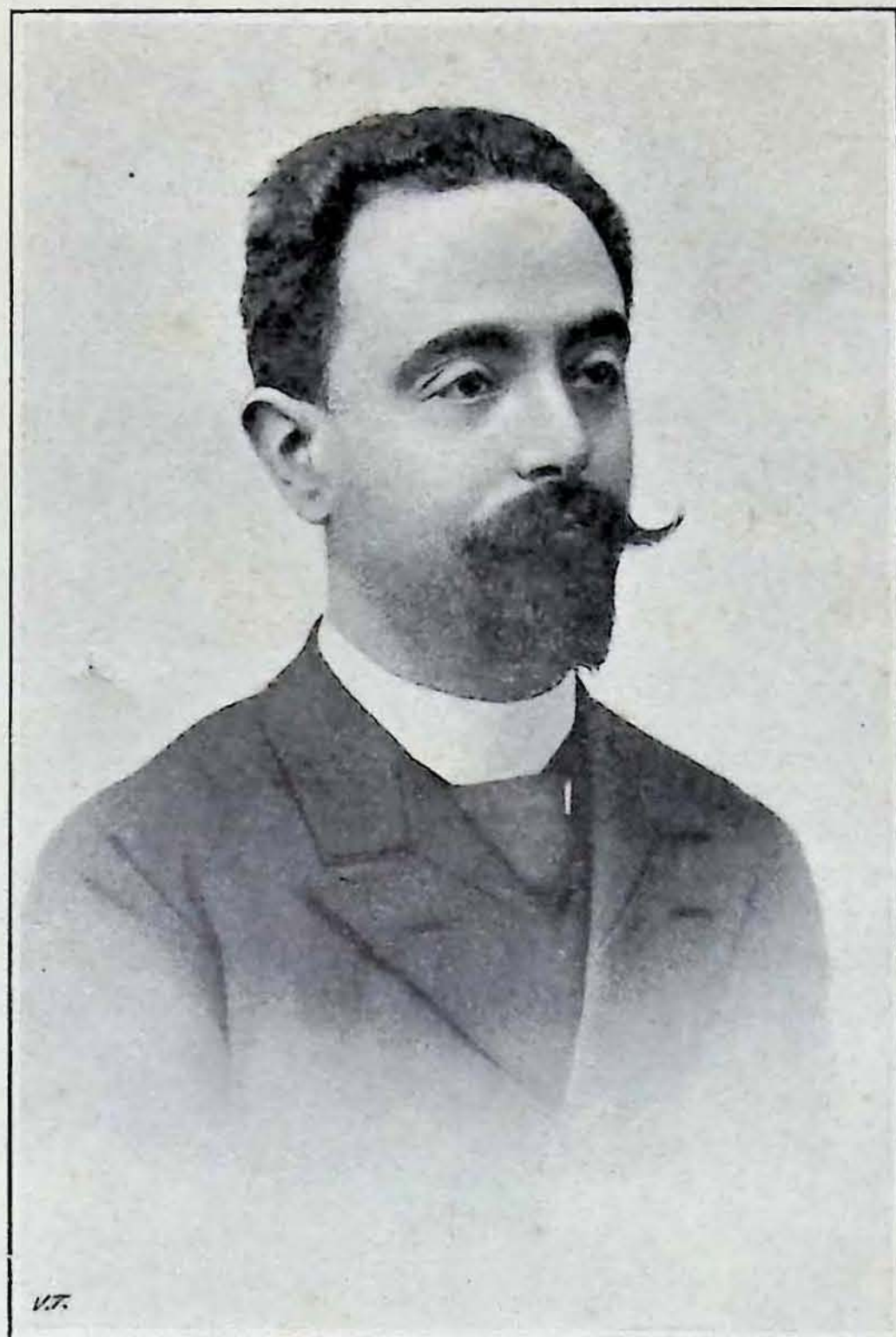


Méthode de Mandoline



(697049)

Carlo Menici

Mandolinista-Compositore

1.° PREMIO (MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMA) AL NAZIONALE DI GENOVA.
SOCIO ONORARIO DEL R. CIRCOLO MARGHERITA DI FIRENZE — E DEL CIRCOLO DI PALERMO
DIRETTORE DEL QUARTETTO A PLETTRO FIORENTINO.

Chaque Case représente un demi-ton



SOMMARIO

PREFAZIONE - Regole ed osservazioni.

I. - Studi elementari.

II. - Sviluppo del Tremolo e dello Staccato.

III. - 18 Esercizi speciali di Staccato.

IV. - Del Colorito. *Studi di perfezionamento.*



PREMIÈRE PARTIE

Table des matières

PRÉFACE. - Règles et Observations.

- I. — Etudes élémentaires.
- II. — Développement du *Trémolo*
et du *Staccato*.
- III. — 18 Exercices spéciaux de
staccato.
- IV. — Des Nuances. — *Etudes*
de perfectionnement.

FIRST PART

Summary

PREFACE. - Rules and observations.

- I. — Elementary exercises.
- II. — Development of the *Tremolo*
and *Staccato*.
- III. — 18 Special *staccato* exer-
cises.
- IV. — Marks for the expression.
Perfecting studies.

PREFAZIONE



Malgrado le continue e vive insistenze di Editori e d'Allievi, rifiutai sempre, durante un lungo periodo di tempo, di pubblicare un Metodo per Mandolino; inquantochè comprendevo esigere esso un evidente carattere di praticità, e che solo sperimentando i miei esercizi, scritti volta per volta per gli allievi, avrei potuto giudicarli con competenza maggiore e capire se erano atti a formare un Metodo che avesse tutte le prerogative necessarie a fare dei buoni esecutori.

Dieci o dodici anni fa, la pubblicazione di un metodo come il mio, sarebbe stata fuori di proposito; a quel tempo il Mandolino era da pochi conosciuto, mentre adesso ha preso il posto che merita nell'arte musicale, e molti si dedicano a studiarlo con passione costante; quindi la necessità di un *Metodo completo*, di una guida che senza stenti possa condurre ad una esecuzione perfetta

La mia *Scuola* si divide in 2 Parti.

La Prima comprende lo studio della *Prima Posizione*, e di questa raccomando all'allievo di rendersi assolutamente padrone, prima di passare allo studio delle altre Parti.

È pure di grande utilità l'esercizio dei *Duetti originali* per due mandolini, specialmente per coloro che non sono pratici della misura musicale. Questi duetti saranno pubblicati in seguito al mio Metodo e formeranno una collezione di 1°, 2°, e 3° grado di difficoltà.

Nella Seconda Parte, tratto delle sei Posizioni e dello *Strisciato*, meccanismo questo tanto interessante e d'effetto pel Mandolino.

La suddetta Parte comprende lo studio di tutti i meccanismi speciali: quali gli *abbellimenti*, il *trillo*, le *corde doppie*, il *pizzicato*, gli *arpeggi* e i differenti colpi di penna.

Infine comprende una progressione di *Studi melodici* per lo sviluppo di tutti i meccanismi imparati.

Studiata attentamente la Prima Parte, l'allievo troverà alla fine un piccolo elenco di pezzi scelti e facili, che indico come ottimo studio di applicazione e diletto. Così pure alla fine delle altre parti.

Passando ora a parlare delle regole e osservazioni, dirò quanto proprio è indispensabile, sebbene poco agevole sia lo spiegare per iscritto cose che s'imparano solo coll'esempio del maestro. Ripeto qui quello che già dissi in altro mio lavoro: qualsivoglia strumento non si studia che colla guida di un bravo e coscienzioso insegnante e mediante un buon *Metodo pratico e completo*.

REGOLE ED OSSERVAZIONI



DEL MANDOLINO.

Il Mandolino, di vera origine napoletana, è formato da una *cassa* a foggia di mandorla (quindi la derivazione di *Mandorlino* o *Mandolino*). Questa cassa è costruita di stecchette di legno acero o palissandro: il legno acero è preferibile però per la sua sonorità e leggerezza.

Copre la detta cassa un piano di legno di abeto detto *tavola armonica*.

Per l'emissione delle onde sonore, su questa tavola si apre una buca ovale detta comunemente *rosa*.

Le corde riposano su di un pezzetto di legno palissandro, che dicesi *ponticello*.

Nel mezzo della tavola armonica, fra la rosa e il ponticello, vi è una sfoglia di legno o di tartaruga detta *scudo* e serve a garantire lo strumento dall'attrito della mano.

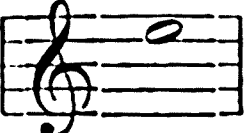
Il *manico* è suddiviso in 17 tasti. L'estensione di tutta la tastiera è quindi dal *sol* basso al *la* acuto.



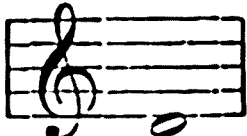
Il primo di tutti i tasti è il *capotasto* sul quale riposano le corde.

Il manico finisce colla cosiddetta *paletta* e su di essa è incastrato un congegno meccanico a piccoli piroli sporgenti, sui quali si attaccano le corde. L'invenzione di questa meccanica si deve al mio avolo, il celebre *Pasquale Vinaccia* di Napoli, ed ha un valore indiscutibile; escludo quindi l'uso delle chiavi di legno, adatte solamente per gli strumenti a corde di budello.

Il Mandolino va accordato come il Violino, colla differenza del raddoppio di corde per ogni nota; è per questa affinità col principio degli strumenti che il Mandolino napoletano ha tanto interesse artistico.

Le due prime o *cantini* rispondono a Mi  e sono di un filo di acciaio finissimo.

Le due seconde suonano La  e sono di acciaio più grosso.

Le due terze: Re  sono di un filo di acciaio con fasciatura di altro filo di rame argentato.

Le due quarte: Sol  pure di acciaio con rame argentato, ma più grosso.

L'invenzione delle corde d'acciaio, come quella della meccanica, si devono al Vinaccia. In antico il mandolino era montato con corde di budello; si difettava quindi e per la voce e per la durata, ma ora lo strumento può dirsi perfetto, e non stia a credersi che le corde d'acciaio producano suono aspro: sta nella maniera di toccarle per ricavare una voce dolce quale può darla la corda di budello; l'acciaio offre il vantaggio della durata e della resistenza all'accordo.

DELLA POSIZIONE.

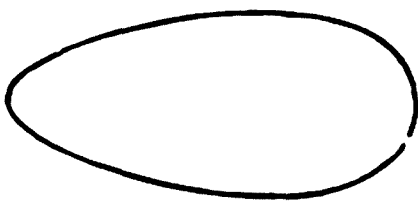
Il Mandolino va suonato stando seduti e tenendolo appoggiato ben dritto sulla gamba destra; questa si terrà più alta dell'altra.

Per le Signore è preferibile un panchetto su cui metteranno il piede destro; per gli uomini è più comodo incrociar le gambe.

DELLA PENNA.

Le corde si toccano con un pezzetto di tartaruga detta penna. Si è conservato questo nome perchè in antico suonavasi con uno stecchino di vera penna d'oca; ma dopo l'uso delle corde d'acciaio, per quanti tentativi si sieno fatti e con la stessa penna d'oca, e coll'osso, e col corno di bufalo ecc: non si è ritrovata come cosa più omogenea e di durata che la sola tartaruga.

La penna deve essere quindi di tartaruga ben tirata e levigata, specialmente agli angoli, e deve avere questa precisa forma:



Lo spessore bisogna che sia piuttosto forte che leggero. Non stiasi a credere che la penna morbida faciliti il tremolo. L'allievo devesi abituare fin dal primo momento con una penna piuttosto dura: è coll'esercizio che sviluppa l'elasticità del polso; ed è infatti il polso aiutato dal braccio che produce il tremolo, non la penna.

DELLA MANO DESTRA.

S'appoggi il braccio destro sull'alto del Mandolino, nè troppo in alto nè troppo in basso, ma in modo che la mano posi trasversalmente sulla tavola armonica.

La penna si regge all'estremità fra l'indice e il pollice; e l'un dito non deve oltrepassare l'altro ma formare un .

Le corde si toccano al centro, al cominciare della rosa: è necessario stare attenti di battere la penna perpendicolarmente; quindi la necessità di tener dritto il Mandolino.

Il polso deve essere un poco curvo e discosto dal ponticello tre centimetri circa. Le altre dita di questa mano devono essere sciolte: il mignolo scivola sulla tavola armonica e serve di guida nel fare il tremolo.

Sin dal principio raccomandando la massima delicatezza nella tenuta della penna: solo in tal modo si acquista un tocco dolce e piacevole.

Suonando sulle prime e seconde corde le dita della mano destra si raggruppano alquanto; passando sulle terze e quarte bisogna allargarle.

DELLA MANO SINISTRA.

La posizione di questa mano è precisa a quella del Violino. Il pollice aperto sta fra il primo e secondo tasto, le altre dita cadono piegate a martello e trasversalmente sui tasti.

La palma della mano va discosta dal manico.

Il braccio deve essere piegato e accosto al fianco sinistro.

Il manico del Mandolino va tenuto piuttosto alto, tanto da dare un'inclinazione obliqua allo strumento.

Prendendo sin dal principio l'abitudine di non guardare le note, riescirà un poco più faticoso lo studio, ma il progresso è più sicuro e rapido: conviene osservare invece con scrupolo il buon andamento della mano destra.

Le dita di questa mano vanno numerate così: 1 per l'indice, 2 pel medio, 3 per l'anulare, 4 pel mignolo.

Nel dare lezione trovo ottimo il sistema di suonare assieme all'allievo, l'esempio gli giova moltissimo e lo obbliga allo sviluppo graduale e preciso dei diversi meccanismi.

DEL TREMOLO E DELLO STACCATO.

Il meccanismo del Mandolino va suddiviso in due specie affatto distinte, di un movimento veloce di note ribattute detto **Tremolo** e adoperasi per sostenere le figure di lungo valore, e di un movimento spiccato che dicesi **Staccato** e adoperasi per le note di agilità.

La prima cosa a cui si dedicherà l'allievo è la lettura delle note in prima posizione, e queste imparerà a poco a poco negli studi elementari.

Contemporaneamente alla conoscenza delle note si comincerà lo studio per lo sviluppo del tremolo.

L'allievo dovrà ribattere le note con un numero esatto di pennate intere.

Dicesi pennata intera il movimento che fa la penna toccando una volta in giù e un'altra volta in su la corda.

Pel movimento in giù si adopera il segno: $\sqcap$ — per quello in su: $\sqcup$ —

La misura precisa è di 8 pennate per ogni semibreve, di 4 per le minime e di 2 per le Semiminime.



Si avverta di cominciare il movimento assai lento e poi grado grado di accelerarlo: sta all'intelligenza del Maestro il fare aumentare questi movimenti.

Tutti gli studi elementari vanno fatti sempre lenti, dopo si possono ripetere e accrescere allora la velocità di un secondo grado.

Sentendo il polso sempre più sciolto, il Maestro farà accrescere ancora il numero delle pennate e da 8 per le semibrevi si passerà a 16, così da 4 per le minime a 8, da 2 per le semiminime a 4 pennate.

Per lo studio dello *staccato*, prima si eseguiranno le crome con una pennata intera e lentamente, poi con una mezza pennata; allora le note vanno eseguite una in giù e l'altra in su.



In tal modo lo studio del tremolo e dello staccato va alternandosi e sempre gradatamente, seguendo il consiglio e l'esempio del Maestro.

Per agevolare sempre più lo sviluppo del tremolo, darò nel corso della Prima. Parte altri esercizi e consigli pratici. Quello che insisto si pratici è la massima delicatezza nella tenuta della penna. È la dolcezza che deve esercitarsi e non la forza; questa arriva in seguito per conseguenza dell'esercizio e per la sola resistenza del polso.

Baderà inoltre il maestro che l'allievo acquisti un buon movimento e che impari a fare il tremolo nè troppo veloce, perchè stancherebbe l'udito, nè troppo lento per non render languido il canto.

DELL' ACCORDO.

Si accorda prima il *La* col *diapason*.

Si tocca poi il 7.^o tasto sulla corda messa in tono e corrispondendo a *Mi* unisono del cantino, si può accordar questo facilmente.

Si tocca dopo il 5.^o tasto sempre sul *La* e corrispondendo al *Re* un'ottava più alta delle terze corde, si cercherà di metter pari queste due corde, facendosi guidare dall'orecchio.

Così toccando il 5.^o tasto sul *Re* accordato, si avrà il *Sol* ottava alta delle quarte, e con questo si accorderanno fra loro i due *Sol* bassi.

Ma per far bene questo lavoro è indispensabile la guida del Maestro e prego caldamente, sin dal principio, di acquistare la pratica dell'accordo, essendo questa cosa più che interessante.

Termino di esporre queste regole ed osservazioni col raccomandare l'acquisto di un mandolino esatto e della miglior fabbrica: ritenendo per fermo che il buono strumento fa il bravo suonatore. La miglior fabbrica di mandolini è quella del *Vinaccia* di Napoli, casa fondata fin dal 1600; vengono poi quelle degli allievi di questa celebre ditta.

All'acquisto dello scelto strumento, si aggiunga quello di un bravo Maestro che non manchi di essere provetto esecutore: e così per guida il Metodo, che mi sono ingegnato di fare il meglio possibile; e l'esempio del bravo insegnante, la buona riuscita è più che sicura.

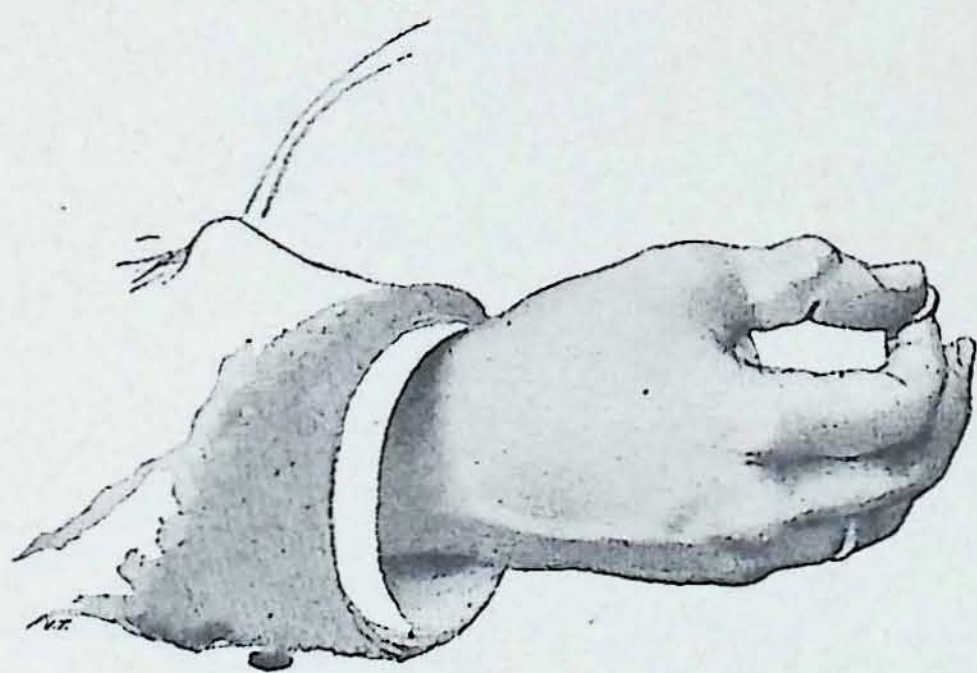
E tale ottimo successo io auguro a tutti gli studenti della mia *Scuola del Mandolino*.

C. MUNIER.



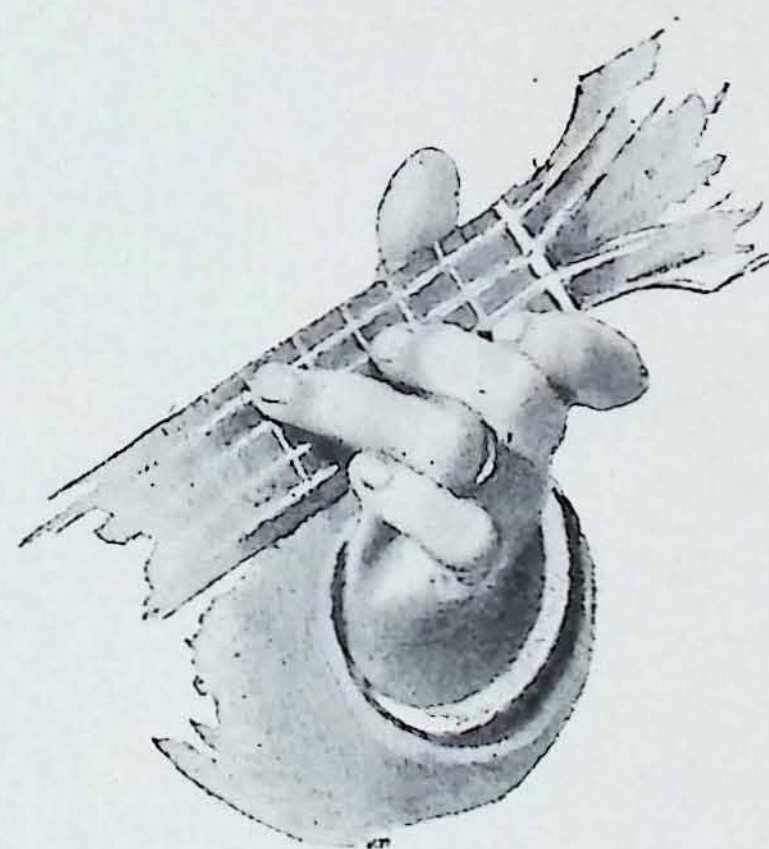
Posizione del Mandolino.

Position de la Mandoline — Position of the Mandoline



Mano destra

Main droite — Right hand



Mano sinistra

Main gauche — Left hand

PRÉFACE

Malgré de continuelles et vives insistances des Editeurs et de mes Elèves, je refusai toujours, pendant une longue période de temps, de publier une Méthode pour la Mandoline; parce que je comprenais qu'il fallait exiger de celle-ci un évident caractère de pratique; et que seulement en expérimentant mes exercices écrits fois par fois pour mes élèves, j'aurai pu les juger en connaissance de cause, et comprendre s'ils étaient aptes à former une Méthode qui eût toutes les prérogatives nécessaires à rendre de bons exécuteurs.

Il y a dix ou douze ans, la publication d'une Méthode comme la mienne aurait été inutile; dans ce temps là la mandoline était bien peu connue, tandis qu'à présent elle a pris la place qu'elle mérite dans l'art musicale, et beaucoup de personnes s'y dédient en l'étudiant avec une constante passion; par conséquent la nécessité d'une *Méthode complète*, d'un guide sûr, qui sans peine puisse conduire à une exécution parfaite, est devenu indispensable.

Mon école se divise en deux parties.

La première comprend l'étude de la Première Position, et de celle-ci je recommande à l'élève de se rendre absolument maître avant de passer à l'étude de l'autre partie.

Il est aussi de grande utilité l'exercice des *Duos originaux* pour deux mandolines, surtout pour ceux qui n'ont pas beaucoup de pratique de la mesure musicale. Ces Duos seront publiés à la suite de ma Méthode, et ils formeront une collection de 1^{re}, 2^e et 3^{me} degré de difficulté.

Dans la seconde partie je traite des six positions et du glissé, mécanisme si intéressant et d'effet pour la Mandoline.

La susdite Partie comprend aussi l'étude de tous les mécanismes spéciaux: c'est à dire les *ornements* — *trille* — les *doubles cordes* — les *harpèges* — le *pizzicato* et les différents coups de plectrum.

Elle comprend enfin un progrès d'*Etudes mélodiques* pour le développement de tous les mécanismes préalablement appris.

La première partie étudiée, l'élève trouvera à la fin un choix de morceaux assez faciles que j'indique comme une étude excellente pour application et récréation. La même chose dans toutes les autres parties.

A présent je passe à parler des règles et observations, et je dirai ce qui est indispensable: il est bien peu aisé d'expliquer par écrit ce qui s'apprend seulement avec l'exemple du Maître: je répète ici ce que j'ai déjà dit dans un autre de mes ouvrages: aucun instrument ne peut être étudié sans que l'on soit guidé par un Maître consciencieux et moyennant une bonne *Méthode pratique et complète*.

PREFACE

I have always refused from a long period to publish a Method for the Mandoline; although I have been continually urged to do so by Editors and Pupils. I have understood that a similar work required a real practical character, and that only by experience of my exercises, written from time to time for the pupils, have enabled me to judge them suitable to form a method to obtain good executors.

Ten or twelve years ago, the publication of the above method would have been useless: the mandoline being very little known at that time, while now it forms a part in the musical art, and many people study it with great interest — consequently a *Complete Method* is necessary, that without difficulty can render a perfect execution.

My method is divided in two parts.

The first part contains the study of the First Position, and I recommend the pupil to render himself quite sure of it, before undertaking the study of the other part.

The exercise of *Original Duets* for 2 Mandolines is also very useful, especially for those who are deficient in the value of the notes. These duets will be published after my method and will form a collection of 1st, 2nd and 3rd degree of difficulty.

In the 2nd part I treat of the six positions and of the *strisciato* — a very interesting and effective mechanism for the mandoline.

It contains the study of all special mechanisms namely: *grace notes* — *shake* — *double strings* — *arpeggi* — *pizzicato* and different strikes of the plectrum.

Lastly a progression of *Melodious Studies* for the development of all the mechanisms already learnt.

After having attentively studied the 1st part, the pupil will find a small catalogue of pretty and easy pieces at the end. — I find them a useful and amusing study. — The same thing in the other parts.

Having to speak of rules and observations now, I will say only what is indispensable, because it is difficult to express in writing what we can only learn by the teacher's example. I repeat here what I have already said in my other work: one cannot learn any instrument without the guide of a clever and conscientious teacher, and by means of a good *Complete practical Method*.

RÈGLES ET OBSERVATIONS. DE LA MANDOLINE.

La Mandoline, d'origine véritable napolitaine, est formée par une *caisse* façonnée en amande (de la dérivaison de Mandoline) : cette caisse est construite de planchettes en érable ou palissandre — l'érable est cependant préférable par la sonorité et légèreté.

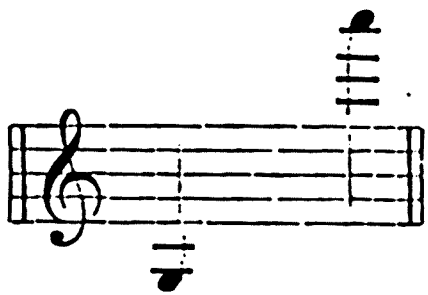
La dite caisse est couverte par une tablette en bois de sapin, nommée *table harmonique*.

Pour l'émission des ondes sonores, une ouverture ovale est pratiquée sur cette table : cette ouverture est appelée communément *Rosace*.

Les cordes reposent sur un petit morceau de bois de palissandre appelé *chevalet*.

Dans le milieu de la table harmonique, entre la rosace et le chevalet, il y a une lamine en écaille ou en bois palissandre, dite *écusson* et il sert à protéger l'instrument du choc de la main.

Le manche est divisé en 17 touches, l'extension du clavier est par conséquent du *sol* au *la*.

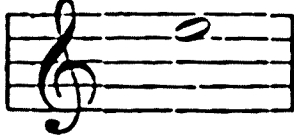


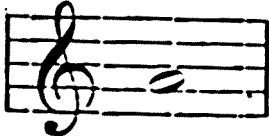
La première des touches est le *capotasto*, sur lequel reposent les cordes.

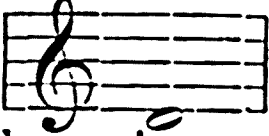
Le manche finit avec la *palette* et sur celle-ci est introduit une *mécanique* à petites chevilles saillantes sur lesquelles on attache les cordes.

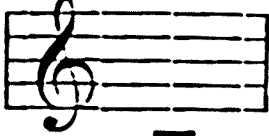
L'invention de cette mécanique est due à mon Aïeul, le célèbre *Pascal Vinaccia* de Naples, et elle a une valeur que ne peut pas être mise en doute : j'exclus par conséquent l'usage des clefs en bois, aptes seulement pour les instruments à cordes en boyaux.

La Mandoline doit être accordée comme le violon, avec la différence du redoublement des cordes pour chaque note — c'est pour cette affinité avec le roi des instruments, que la Mandoline napolitaine a beaucoup d'intérêt artistique.

Les Deux premières cordes ou *chanterelles* répondent au *Mi*  et elles sont en fil d'acier très fin.

Les deux secondes resonnent en *La*  et sont en acier plus gros.

Les deux troisièmes : *Ré*  sont en fil d'acier recouvertes d'un fil en cuivre argenté.

Les deux quatrièmes : *Sol*  en acier aussi recouvertes en cuivre argenté, mais plus grosses.

L'invention des cordes en acier, comme celle de la Mécanique, sont dues au *Vinaccia* — *Naguère*

RULES AND OBSERVATIONS. OF THE MANDOLINE.

The Mandoline, of real neapolitan origin, is formed of a *case* shaped like an almond (*mandorla*) ; thence the derivation of *mandorline* or *mandoline* — this case is made of small pieces of maple or *palissandro* wood : the maple wood is preferable though, for its harmony and lightness.

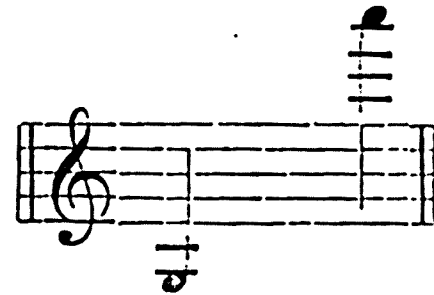
The above case is covered with a flat of fir wood, called *armonical board*.

There is an oval hole on the board, commonly called *Rosa*, for the emission of the sounds.

The strings lie on a small piece of *palissandro* wood, that is called the *trestle*.

In the middle of the harmonical board, between the *rosa* and the trestle, there is a piece of wood or tortoise shell called *shield*, and it prevents the hand rubbing on the wood.

The handle is divided in 17 frets. The length of the whole key-board is therefore from G to A.

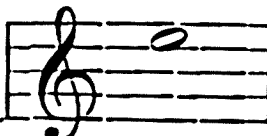


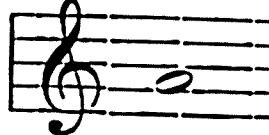
The first fret is the *capotasto* on which the strings lie.

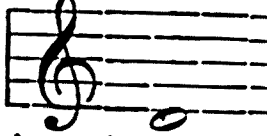
The handle finishes with the commonly called *palette*, and a mechanism is fixed in it : with 8 projecting little pegs on which the strings are placed.

This mechanism was invented by my grandfather, the celebrated *Pasquale Vinaccia* of Naples, and it has undoubtedly a great value. I reject therefore the use of wooden pegs, only suitable for instruments with gutted strings.

The Mandoline is tuned like the Violin, with the difference that the strings are double for each note. The neapolitan mandoline being so much like this splendid instrument, has so much artistic interest.

The two first strings (*cantini*) have the sound of E  and they are of a very fine steel wire.

The two seconds sound A  and they are of a thicker steel.

The two thirds D  are of steel covered with another wire of silvered copper.

The two fourths G  are also of steel with thicker silvered copper.

Both the steel strings and the mechanism were invented by *Vinaccia*. In ancient times the mando-

la Mandoline était montée avec des cordes en boyaux; elle était défectueuse par la voix et par la durée; mais à présent l'instrument peut se dire parfait — il ne faut pas croire que les cordes en acier produisent des sons âpres et durs: c'est dans la manière de les toucher qu'il faut en tirer une voix douce, telle que peut la donner la corde en boyaux — l'acier offre l'avantage de la durée et de la résistance à l'accord. —

DE LA POSITION.

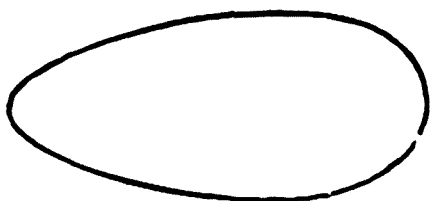
Il faut jouer de la Mandoline assis, et il faut appuyer l'instrument d'aplomb sur la jambe droite: celle-ci sera tenue plus haute que l'autre. —

Pour les dames il est préférable un petit banc pour appuyer le pied droit — pour les hommes il est plus commode de croiser les jambes. —

DU PLECTRUM OU PLUME. (1)

Les cordes seront touchées avec un petit morceau d'écaille dit *plectrum* ou plume. On a conservé ce nom parce que dans l'ancien temps on jouait avec un petit morceau de plume d'oie — mais par la suite l'usage des cordes en acier, quoique on ait essayé les mêmes plumes d'oie ou d'os, ou la corne de buffle etc: on a trouvé que l'écaille seulement pouvait remplir cet office.

Le plectrum doit être par conséquent en écaille bien tirée et bien polie, surtout aux angles, et elle doit avoir cette forme:



Il faut que l'épaisseur soit plutôt fort. Il ne faut pas croire que le plectrum léger puisse faciliter le trémolo. L'élève doit s'habituer dès le premier jour avec un plectrum assez dur: c'est avec l'exercice que se développe l'élasticité du pouls; et en effet le pouls aidé par le bras produit le trémolo et pas le plectrum.

DE LA MAIN DROITE.

On doit appuyer le bras droit sur le haut de la Mandoline, ni trop haut ni trop bas, mais de façon que la main s'appuie transversalement sur la table harmonique.

L'on tient le plectrum entre le pouce et l'index et un doigt ne doit surpasser l'autre, mais former un (O) assez oblong.

Les cordes se touchent au milieu de la rosace: il est nécessaire de battre le plectrum perpendiculairement — de là la nécessité de tenir la mandoline parfaitement droite.

Le pouls doit être un peu courbé et éloigné de à peu-près trois centimètres du chevalet.

Les autres doigts de cette main doivent être déliés: le petit doigt glisse sur la table harmonique et sert de guide pour faire le trémolo.

(1). On l'appelle aussi *médiateur*.

line was mounted with gutted strings — they were very imperfect in the sound and of a short duration; but now the instrument may be considered perfect — and we must not think that the steel strings produce a harsh sound — it depends upon the way one strikes them to obtain a sweet tone like that that the gutted string gives — Steel offers the advantage of the duration and of the tuning.

OF THE POSITION.

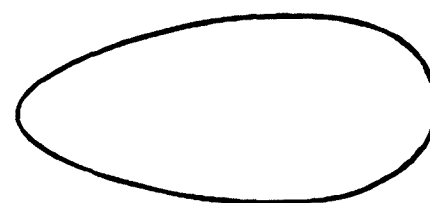
The Mandoline is played seated, keeping it quite straight on the right leg — this must be higher than the other.

A footstool is preferable for Ladies, on which they will place their right foot — Gentlemen may play with their legs crossed.

OF THE PLECTRUM OR FEATHER.

The strings are played with a little piece of tortoise-shell called *plectrum* (feather) — this name is derived from an ancient fashion of playing with a little piece of goose's feather — although; after the use of the steel strings we have tried to play with the same feather, or with a piece of bone or horn, we have found the tortoise-shell the most suitable.

The plectrum must be of tortoise-shell well polished and especially at the corners — it must have this exact shape:



The thickness must be rather heavy than light — one must not think that a light plectrum will render the tremolo easier. The pupil must accustom himself from the beginning with a rather heavy plectrum and the looseness of the wrist is only obtained by continual exercise — in fact the wrist with the help of the arm produces the tremolo, but not the plectrum.

OF THE RIGHT HAND.

Lean your right arm on the upper part of the mandoline, neither too high nor too low: so that your hand lies across the harmonical-board.

Hold the plectrum at the end between the thumb and forefinger, and one finger must not surpass the other, but form a rather long (O) —

Strike the strings in the middle at the beginning of the *rosa* — It is necessary to strike the plectrum perpendicularly; therefore keep the mandoline quite straight.

Keep the wrist a little bent and about an inch away from the trestle.

The other fingers of this hand must be open — the little finger slides on the harmonical board and it is a guide for the tremolo.

I recommend the greatest lightness in holding

Dès le commencement je recommande la plus grande délicatesse dans la tenue du plectrum : c'est seulement de cette façon là que l'on acquiert un toucher doux et agréable.

En jouant sur les premières et secondes cordes, les doigts de la main droite se retrecissent — en passant sur les troisièmes et quatrièmes il faut les élarger.

DE LA MAIN GAUCHE.

La position de cette main est identique à celle du Violon. Le pouce ouvert doit être entre la première et la seconde touche — les autres doigts retombent pliés en marteau et transversalement sur les touches.

La paume de la main doit être éloignée du manche.

Le bras doit être plié et bien à côté de la hanche gauche.

Le manche de la Mandoline doit être tenu plutôt haut, autant qu'il le faut pour donner une inclinaison oblique à l'instrument.

En prenant dès le commencement l'habitude de ne pas regarder les notes, l'étude réussira un peu plus fatigante ; mais le progrès sera plus rapide et plus sûr : il faut observer au contraire scrupuleusement l'allure de la main droite.

Les doigts de cette main doivent être aussi numérotés : 1 pour l'index — 2 pour le médium — 3 pour l'annulaire — 4 pour le petit doigt.

En donnant la leçon je trouve un excellent système, pour le Maître, de jouer avec l'élève — l'exemple pour celui-ci est très utile et l'oblige au développement gradué et exact des mécanismes.

DU TRÉMOLO ET DU STACCATO.

Le mécanisme de la Mandoline est partagé en deux façon tout à fait distinctes — d'un mouvement vélocé de notes répétées dit *trémolo*, et on s'en sert pour soutenir les figures de longue valeur — et d'un mouvement détaché qui s'appelle *staccato*, et dont on se sert pour les notes d'agilité.

La première chose à laquelle se dédiera l'élève est la lecture des notes à la première position — il apprendra la susdite peu à peu dans les *études élémentaires*.

En même temps on commencera les études pour le développement du trémolo.

L'élève devra tattrer les notes avec un nombre exact de coups de plectrum entiers.

On appelle *pennata* entière le mouvement que fait le plectrum en touchant une fois en bas et une fois en haut la corde.

Pour le mouvement en bas, on se sert du signe :

□ — pour le mouvement en haut du signe : □

La mesure exacte est de 8 *pennate* pour chaque

the plectrum from the beginning ; this is the only way to obtain a soft and agreeable touch.

Playing on the first and second strings, slightly close the fingers of the right hand — passing on the 3rd and 4th ones, open them.

OF THE LEFT HAND.

The position of this hand is exactly like the Violin. The thumb must be kept straight and between the 1st and 2nd fret — the other fingers fall round and across the frets.

The palm of the hand must be apart from the key-board.

The arm must be bent and near the left side.

Keep the key-board of the mandoline rather high, to give an oblique inclination to the instrument.

Get accustomed from the beginning not to look at the notes : the study will seem rather more difficult, but the progress is more certain and rapid — pay particular attention instead to the good movement of the right hand.

The fingers of this hand are numbered thus : 1 for the first finger, 2 for the second — 3 for the third — and 4 for the little finger.

I find it an excellent system, for the Teacher, to play with the pupil, during the lesson — the example for the latter is very useful, being obliged so to the exact and gradual development of mechanisms.

OF THE TREMOLO AND STACCATO.

The mechanism of the Mandoline is divided in two quite different manners : of one quick movement of repeated notes called *tremolo*, and it is used for playing the notes of long value — and of a brilliant movement called *staccato*, and it is used for the notes of agility.

The pupil must begin with the study of reading the notes in the first position, and he will learn them in the *elementary exercises* little by little.

The development of the tremolo must be begun with the knowledge of the notes.

The pupil must repeat the notes with an exact number of whole *pennate*.

A whole *pennata* is called the movement that the plectrum makes striking the string once downwards and the other upwards.

For the downward movement the sign : □ is used — for the upward : □

Etudes élémentaires

Studi elementari

Elementary exercises

pour la lecture des notes per la lettura delle note for the reading of the notes



Cordes à vide Carde vuote Open strings

4^a 3^a 2^a 1^a

4^{me} corde Quarta corda 4rd string

1. touche tasto fret

doigt dito finger

3^{me} corde Terza corda 3rd string

(a)

2. touche tasto fret

doigt dito finger

3. 4^{me} et 3^{me} corde Quarta e terza corda 4rd and 3rd string

4^a corda 3^a corda

4^a 3^a 4^a 3^a 4^a 3^a

3^a 4^a

4^a 3^a 4^a

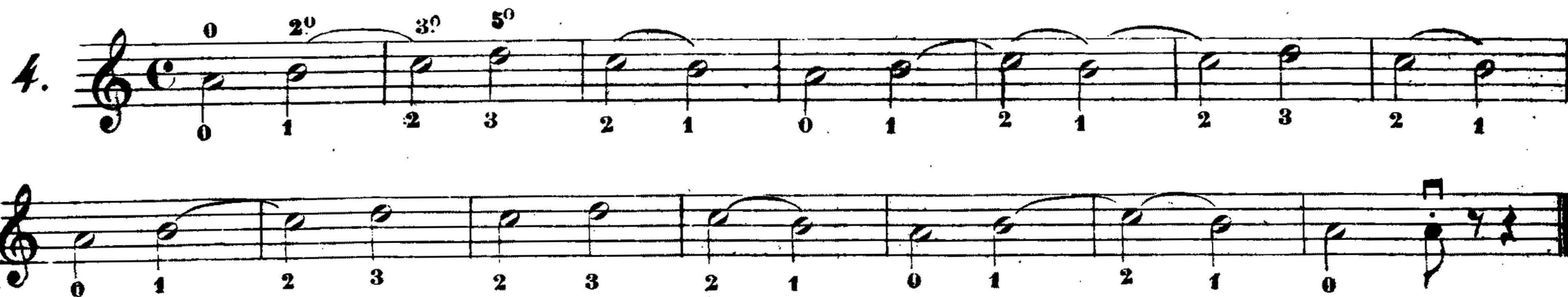
(a) Les croches avec le point
demi-pennate en bas

le. crome col punto
mezza pennate in giù

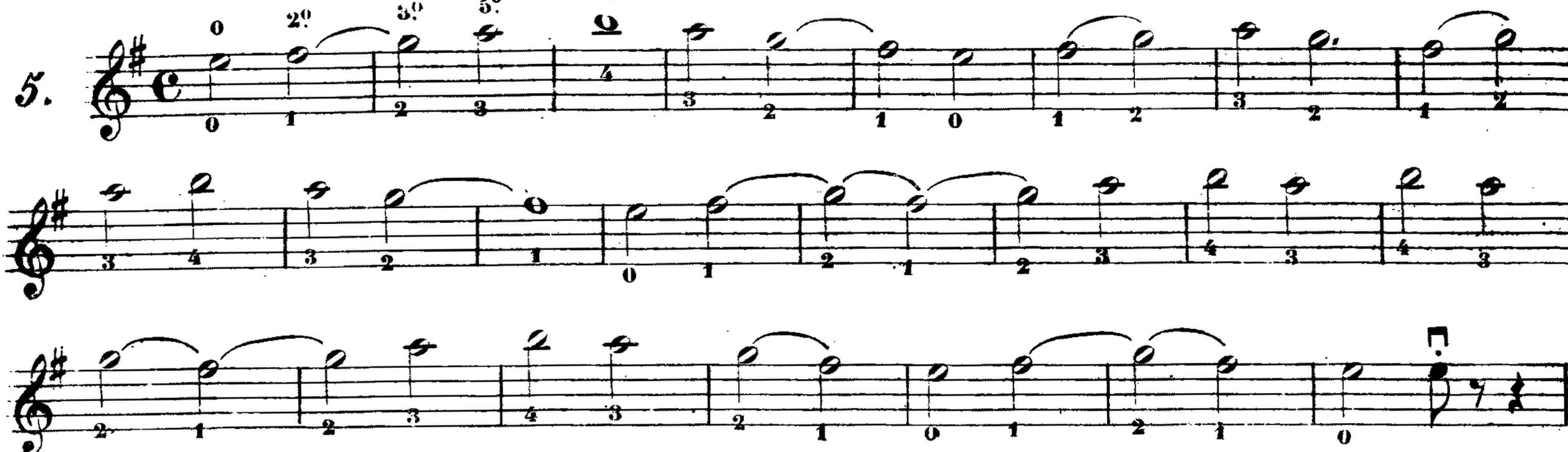
The dotted quavers
half a pennate downwards

2^{de} corde

Seconda corda

2nd string1^{re} corde

Prima corda

1st string2^{de} et 1^{re} corde

Seconda e prima corda

2nd and 1st stringQuarta, terza, seconda
e prima corda4th, 3rd, 2nd and 1st string

[illegible]

Ici commence l'application du 4^{me} doigt pour le Ré, 7^{me} touche sur la 4^{me} corde — pour le La, 7^{me} touche sur la 3^{me}, et pour le Mi, 7^{me} touche sur la 2^{de}.

Comincia qui l'applicazione del 4^o dito pel Re, 7^o tasto sulla 4^a corda — per il La, 7^o tasto sulla terza — e pel Mi, 7^o tasto sulla seconda.

The application of the 4th finger for D; 7th fret on the 4th string — for A, 7th fret on the 3^d, and for E, 7th fret on the 2nd, begins here.

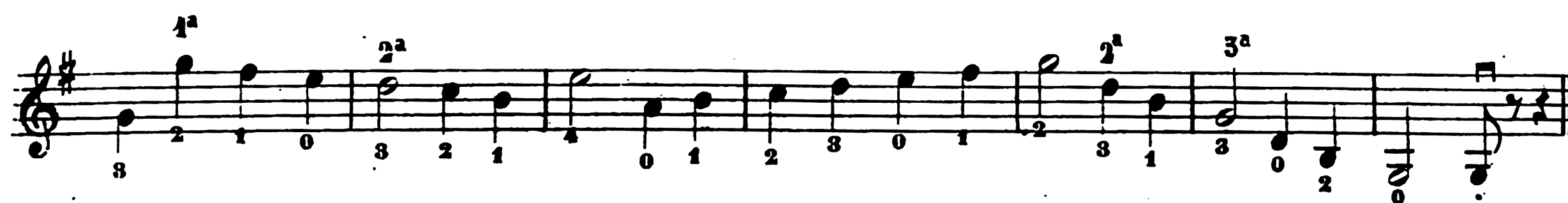
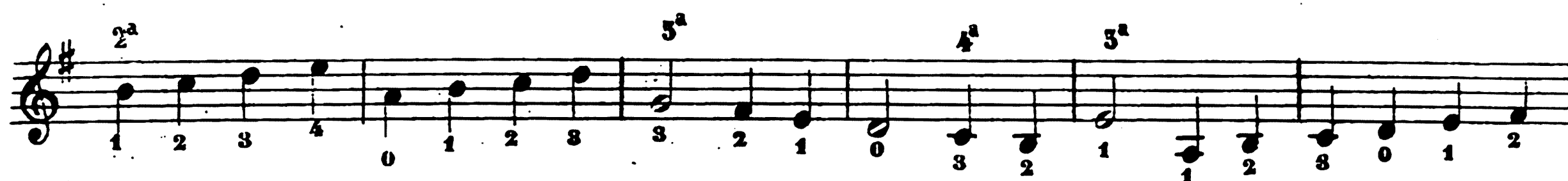
10.

11.

(a) Les accords toujours en harpèges en faisant glisser délicatement le plectrum sur les cordes.

Gli accordi vanno arpeggiati facendo scivolare delicatamente la penna sulle corde.

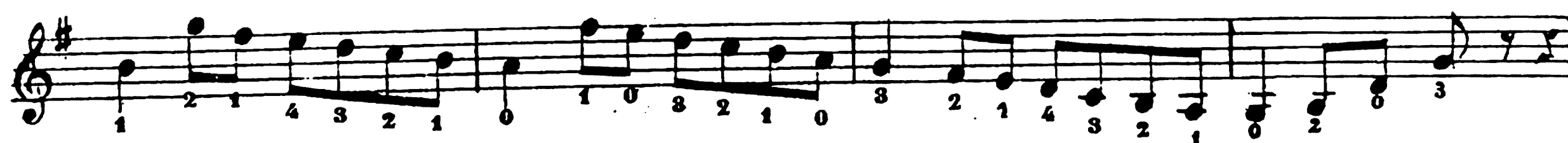
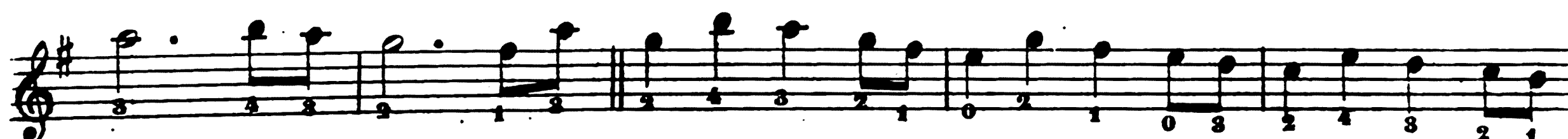
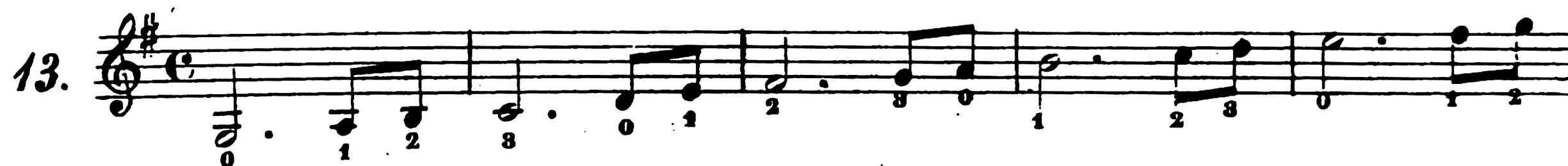
The accords always in the *arpeggio* way, sliding the plectrum over the strings very lightly.

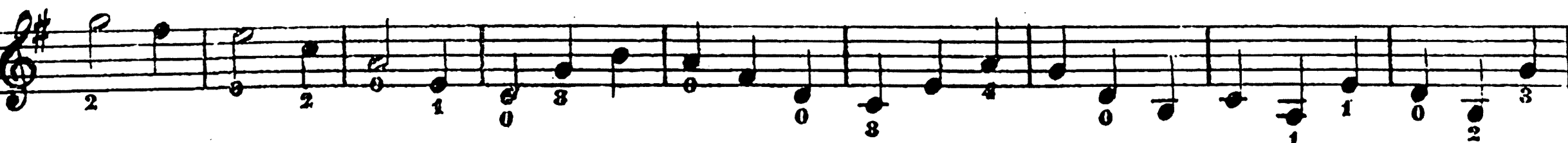
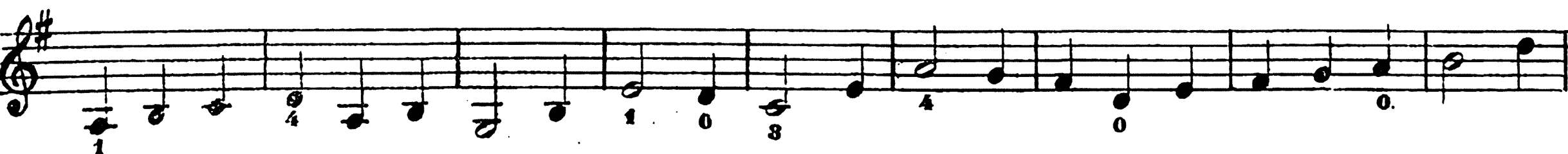
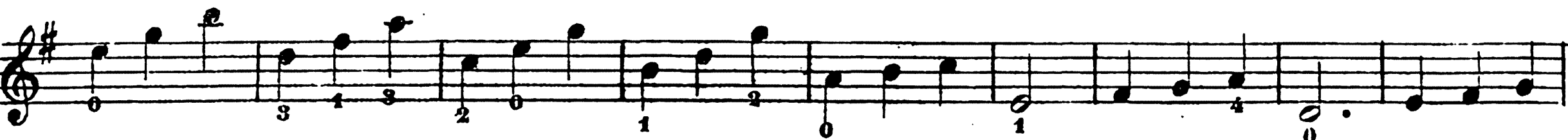
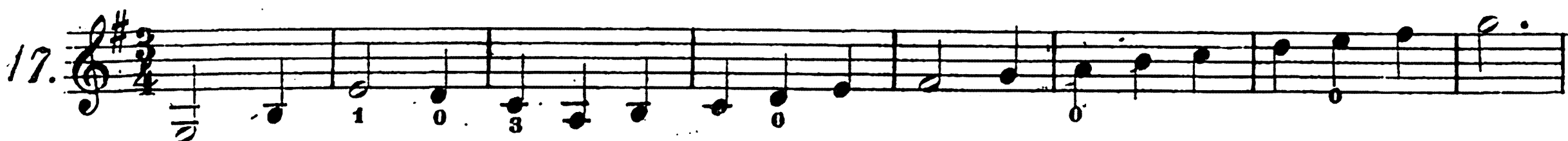
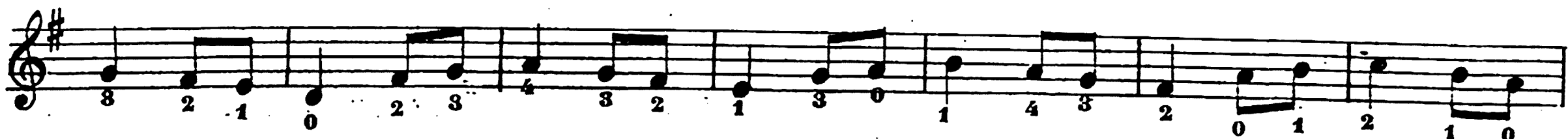
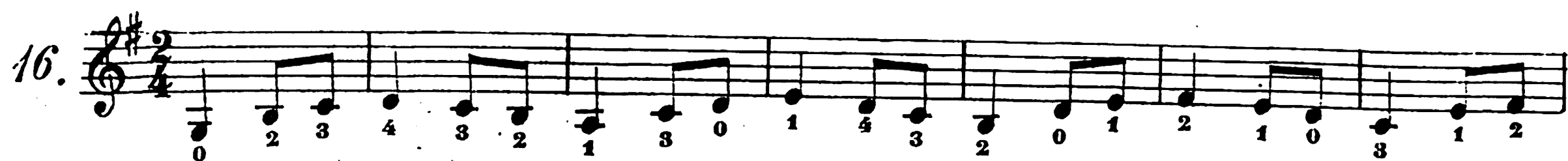


(Les croches une pennata entière.)

(Le crome una pennata intera.)

(A whole pennata for each quaver.)





18.

N. B. Toutes ces études élémentaires se répètent avec le redoublement des *pennate* et avec le développement graduel dont j'ai parlé dans mes règles.

N. B. Tutti questi studi elementari si replicano col raddoppio delle *pennate* e collo sviluppo graduale che ho accennato nelle mie regole.

N. B. All these elementary exercises are repeated with double *pennate* and with the gradual development that I explained in my rules.

Exercice journalier pour la préparation au *tremolo*, à exécuter avec 2, 4 et 8 *pennate* à chaque note.

Esercizio giornaliero per la preparazione al *tremolo*, da eseguirsi con 2, 4 e 8 *pennate* per ogni nota.

Daily exercise for the preparation of the *tremolo*, to be played with 2, 4 and 8 *pennate* for each note.



Exercice journalier pour la préparation au *staccato*, à exécuter d'abord avec 1 *pennata* entière à chaque croche, et puis avec 1 demi — *pennata* et avec le mouvement en bas □ et en haut □

Esercizio giornaliero per la preparazione allo *staccato* da eseguirsi prima con 1 *pennata* intera per ogni croche, poi con $\frac{1}{2}$ *pennata* e col movimento in giù □ e su □

Daily exercise for the preparation of the *staccato*, to be played first with a whole *pennata* for each quaver and after with half a *pennata* and with the movement downwards □ and upwards □



Ne pouvant donner une règle fixe pour le *staccato*, il suffit pour le moment d'observer: alterner le mouvement en bas et en haut pour les notes qui se trouvent sur la même corde et battre toujours le plectrum en bas en changeant la corde.

Non potendo dare una regola fissa per lo *staccato*, basta per ora osservare di: alternare il movimento in giù e in su per le note che trovansi sulla stessa corda e battere sempre in giù la penna cambiando corda.

Not being able to give a fixed rule for the *staccato* it is sufficient for the moment to observe: to alternate the movement downwards and upwards for the notes that are on the same string and strick the plectrum downwards playing on the other strings.

26

Développement

Sviluppo

Development

du trémolo et du staccato.

del tremolo e dello staccato.

of the tremolo and staccato.

Sol — mode majeur

Sol — modo maggiore

G — major

(op: 103)

Allegro giusto

1.

Exercice de staccato

Esercizio di staccato

Staccato exercise

en bas □ et en haut □

in giù □ e in su □

downwards □ and upwards □

Lento

2.

Five staves of musical notation in E minor. The first staff contains a double bar line. Fret numbers 0 and 4 are indicated below the notes.

Mi — mode mineur

Mi — modo minore

E — minor

3.

First staff of a new musical piece in E minor, starting with a treble clef and a key signature of one sharp.

Second staff of the musical piece, continuing the melody with fret numbers 0, 2, 3, and 4.

Andante

Third staff of the musical piece, marked *Andante*, with a tempo change.

Fourth staff of the musical piece, continuing the melody.

Fifth staff of the musical piece, continuing the melody.

Sixth staff of the musical piece, concluding the piece with a double bar line.

4.

Lento

Re — mode majeur

Re — modo maggiore

D. major

4.

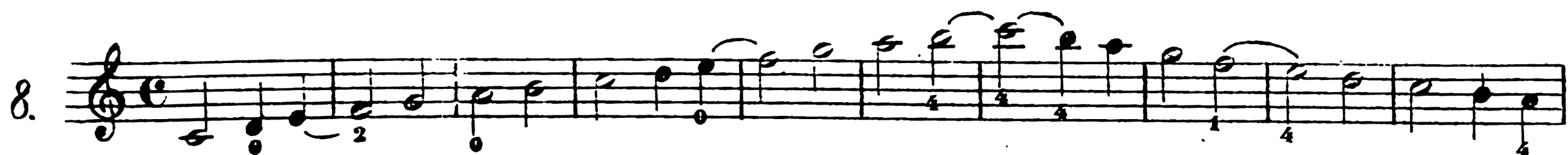
Allegro Giusto

All^o Mod^o

(Los oroches staccato)

(Le orome staccato)

(The quavers staccato)

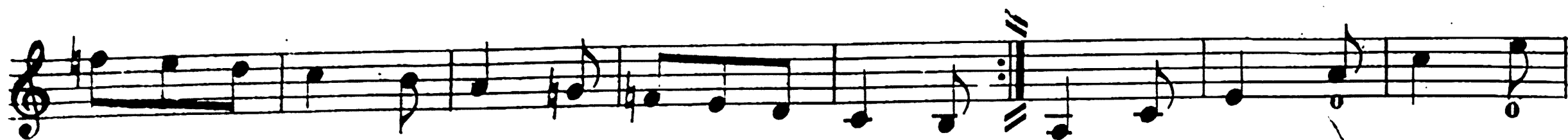
**Do — mode majeur****Do — modo maggiore****C. major***Moderato assai*

Musical score for guitar, page 31. The score consists of ten staves of music. The first staff begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The notation includes various note values (quarter, eighth, and sixteenth notes), rests, and fret numbers (0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000).

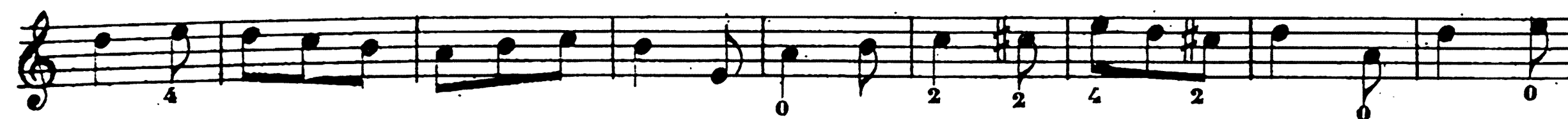
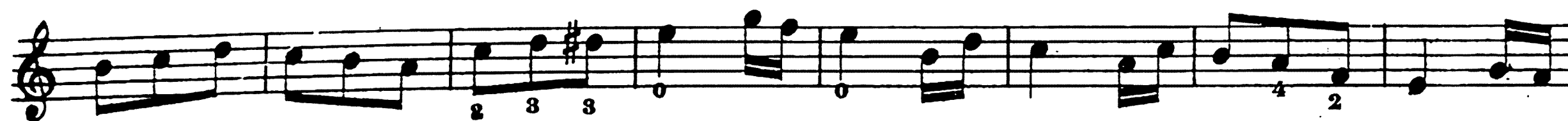
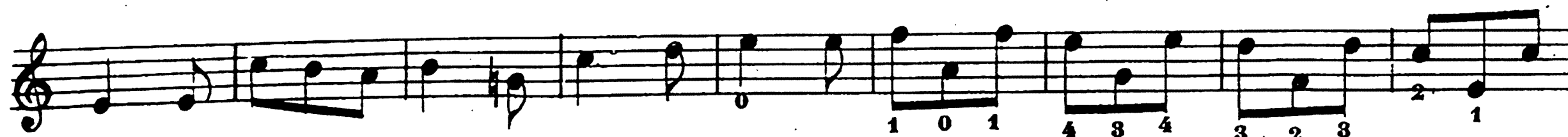
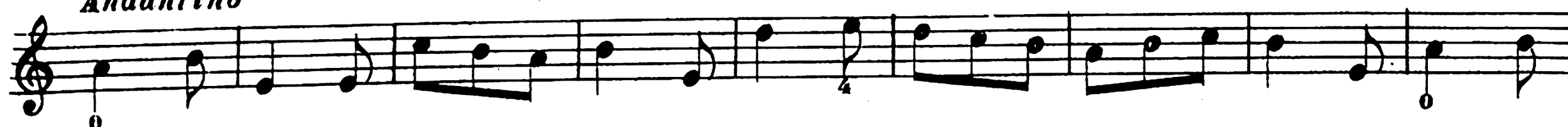
Les noires 8 pennate — 4 les
croches — et 2 les doubles-croches.

Le semiminime 8 pennate — 4 le
crome — 2 le semicrome.

8 pennate for the crotchets — 4
for the quavers — and 2 for the
semi-quavers.



Andantino



La règle fixe pour les triolets avec le mouvement *staccato* est: de battre en bas $\square$ le plectrum pour chaque première note — les autres *pennate* en bas ou en haut selon le changement des cordes — La même règle vaut pour les *quartine* et les *sestolets* de croches et doubles croches.

La regola fissa per le terzine è: di battere in giù $\square$ la penna ogni prima nota — le altre *pennate* in giù o in su secondo il cambiamento di corde — La stessa regola è valida per le *quartine* e *sestine* di crome e semicrome.

The fixed rule for the triplets with the *staccato* is: to strike the plectrum downwards every first note: the other *pennate* downwards or upwards, according to the change of the strings — The same rule is used for the *quartine* and *sestolets* of quavers and semiquavers.

les croches staccato Le crome staccate the quavers staccato

Allegro Mod.to

34

(Les croches staccato)

(Le crome staccato)

(The quavers staccato)

Andante mosso

13.

(Les croches staccato)

(Le crome staccato)

(The quavers staccato)

Andantino

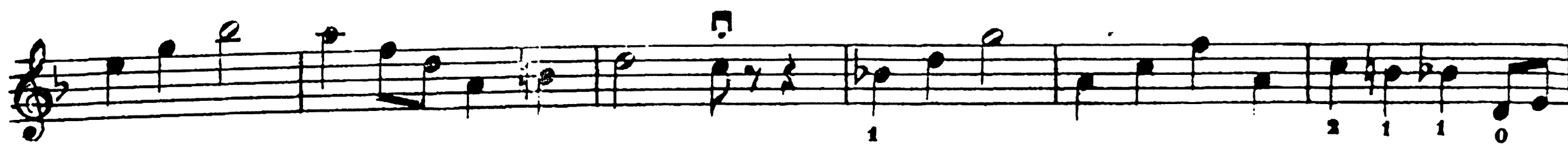
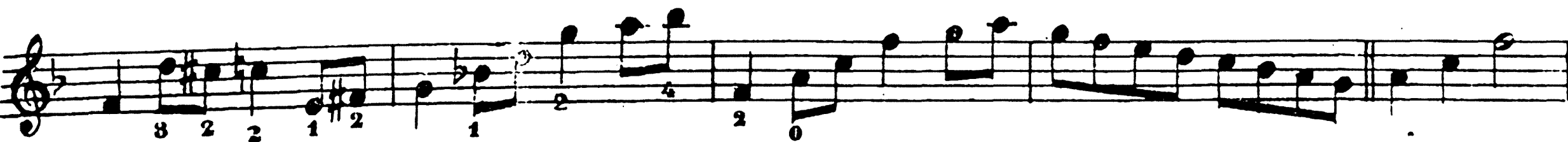
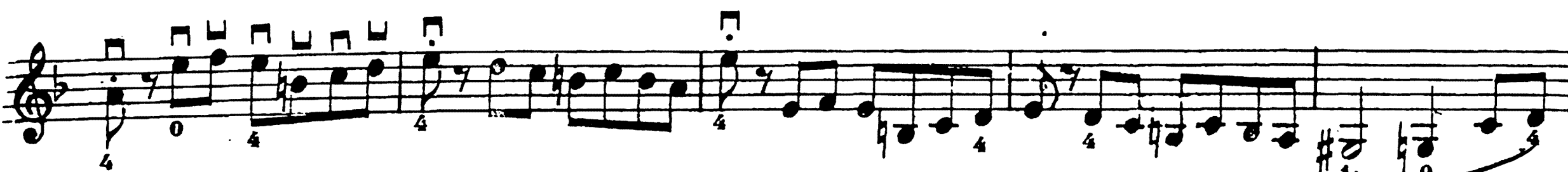
14.



Fa — mode majeur

Fa — modo maggiore

F. major

*Moderato.*

36

Allegretto

16.

Ré — mode mineur**Re** — modo minore**D.** minor*Andantino*

17.



A ce point l'élève peut commencer définitivement l'application du trémolo dans sa juste mesure. Le Maître aura soin de faire acquérir ce mouvement en se servant de son propre exemple, et en faisant répéter quelque exercice facile déjà étudié — surtout le N.º 19 des études élémentaires.

Pour délier toujours davantage le poulx, je place ci après un très — utile exercice qui doit être exécuté d'abord lentement avec la numération habituelle des *pennate* et puis degré par degré jusqu' au trémolo.

(Battre avec beaucoup de légèreté le plectrum en bas et en haut pour toucher continuellement les deux cordes).

A questo punto l'allievo può cominciare definitivamente l'applicazione del tremolo nella sua misura giusta: sarà cura del Maestro di far acquistare questo movimento usando più che altro del proprio esempio e facendo ripetere qualche esercizio facile già studiato — soprattutto il N.º 19 degli studi elementari.

Per sciogliere sempre più il polso metto qui appresso un utilissimo esercizio che va fatto prima lento con la solita numerazione di pennate, e poi grado grado fino al tremolo.

(Battere con molta leggerezza la penna in giù e in su per toccare continuamente le due corde).

The pupil can at this point play the *tremolo* in its just movement; but the best way to get it perfect is: to follow the Tacher's example, by repeating some easy exercise already learnt and above all the N.º 19 of the elementary studies.

To render the wrist very elastic I have put a very useful exercise here, to be played first slowly with the usual numbered *pennate*, and little by little get to the tremolo.

(Strike the plectrum very lightly continually downwards and upwards, to touch the two strings).



La — mode majeur

La — modo maggiore

A. major

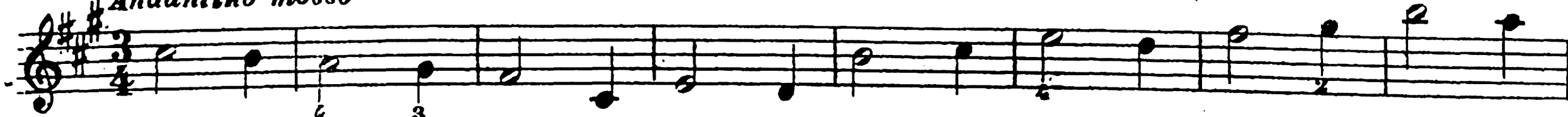


(Les croches avec le trémolo)

(Le crome tremolate)

(The quavers with the tremolo)

Andantino mosso



Meno mosso



21

Allegro

1º tempo

22.

Largo



42 Si — mode mineur

Si — modo minore

B. minor



(Les croches avec le trémolo) (Le crome tremolate) (The quavers with the tremolo)





(croches et doubles-
croches avec le trémolo)

(quome e semicrome tremolate)

(quavers and semiquavers
with the tremolo)

Larghetto



44

Allegro Giusto

26.

Do # — mode mineur

Do # — modo minore

C. # minor

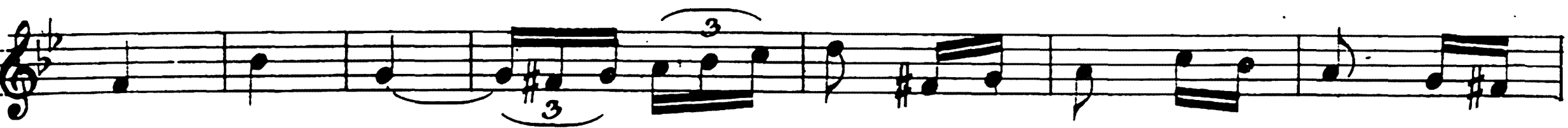
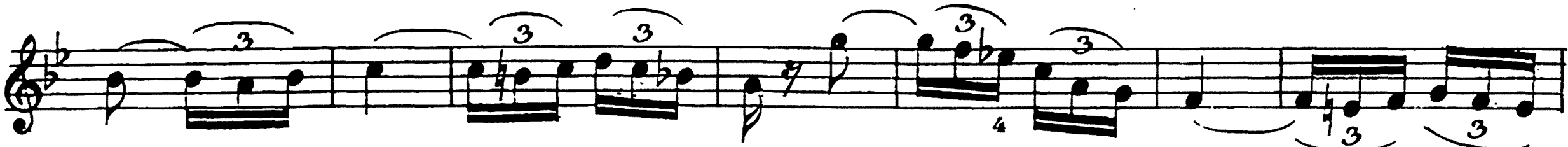
27.



croches et doubles-croches avec le
tremolo. *Andante quasi Adagio*

(crome e sinicrome tremolate.)

(quavers and semiquavers with the
tremolo.)



Allegro moderato

29

The musical score is written on ten staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of two flats (B-flat major), and a 3/4 time signature. The tempo is marked 'Allegro moderato'. The music consists of eighth and sixteenth notes, often grouped in triplets. There are several dynamic markings, including 'f' (forte) and 'p' (piano). The score concludes with a double bar line on the tenth staff.

30. Musical score for 'The Rose Tree'. The score is written on two staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a common time signature (C). The melody consists of eighth and quarter notes. The second staff continues the melody, also in treble clef and one flat key signature. The piece concludes with a double bar line and a key signature change to one sharp (F#).

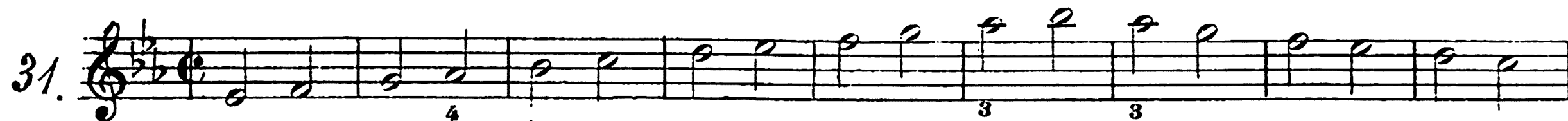
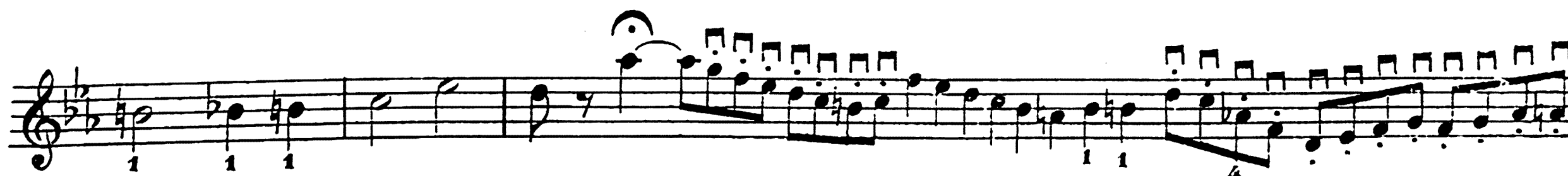
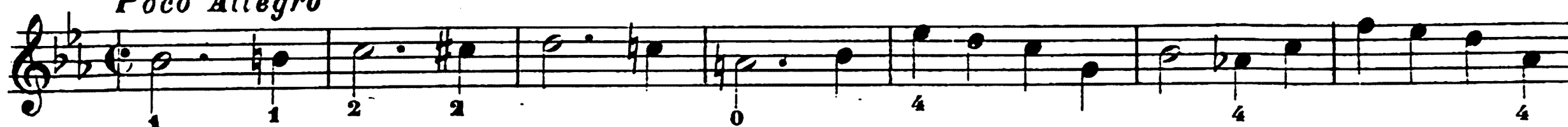
Andante mosso (les croches *staccato*) (le crome *staccate*) (the quavers *staccato*)

[illegible]

Mi b — mode majeur

Mi b — modo maggiore

E b — major

*Poco Allegro*

Allegro comodo

32. 

Do — mineur**Do — minore****C minor.**(les croches et les doubles croches
avec le trémolo)

(crome e semicrome tremolate)

(quavers and semiquavers with the
tremolo)

33. 

(les doubles croches demi — pen-
nata en bas.

(le semicrome mezza pennata in giù)

(the semiquavers half a pennata down-
wards.

Adagio

The musical score is written for a single melodic line in G major (one sharp) and 6/8 time. It consists of ten staves of music. The tempo is marked 'Adagio'. The notation includes various note values (eighth, sixteenth, and thirty-second notes), rests, and fingerings. The score ends with a double bar line and repeat dots.

Andantino mosso

34. *Andantino molto*

The musical score is written for a single melodic line in 3/8 time, key of B-flat major. It consists of 10 staves. The tempo is marked 'Andantino molto'. The piece features a variety of ornaments, including mordents, grace notes, and slurs. The notation includes many beamed sixteenth and thirty-second notes, creating a rapid, flowing melody. The key signature has two flats (B-flat and E-flat). The piece ends with a double bar line and a repeat sign.

La b — mode majeur

La b — modo maggiore

A. b — major

les croches pointées avec le *tremolo*
 les doubles croches d'enn *pennata* en
 bas.

le crome col punto tremolate
 le semicrome mezza pennata in giù

the dotted quavers with the *tremolo*
 semiquavers halt a *pennata* down
 wards.

Allegro moderato

35.

*Allegro marziale*

54

All^o moderato

36.

Fa — mode mineur**Fa** — modo minore**F.** minor

37.

(croches et doubles croches avec
le trémolo — les triples—croches)
staccato

(crome e semicrome tremolate)
le bisorome staccate

(quavers and semiquavers with the
tremolo.
Demisemiquavers staccato)

Adagio
Poco più mosso

On peut commencer ici l'étude de mon *Scioglidita* (Délie-doigts) (Première Partie — Première Position) pour les exercices journaliers de l'agilité.

Può cominciare qui lo studio del mio *Scioglidita* (Parte Prima — Prima posizione) per gli esercizi giornalieri di agilità.

The study of my *Scioglidita* (First Part — First Position) for the daily exercises of agility may be begun here.

18 Exercices spéciaux
de Staccato

18 Esercizi speciali
di Staccato

18 Special
Staccato Exercises

(op: 104)

Allegretto

No. 1.

The musical score consists of eight staves of music, each containing a series of staccato exercises. The key signature is G major (one sharp). The exercises are marked with fingerings (1, 2, 3, 4) and articulation marks (vertical lines above notes). The first staff is labeled 'No. 1.' and includes a '4' under a group of notes. The subsequent staves also contain various fingering and articulation markings throughout the exercises.

Allegro

2.

58 Moderato

3.

All^o. moderato

4.



Allegretto



60

Andantino

6.

Allegro

7.

4

4

4

4

4

4

4

4

4

4

4

4

3 1

Allegretto

This page contains eight staves of musical notation for guitar, written in G major (one sharp). The notation includes various guitar-specific symbols such as natural harmonics (indicated by a 'v' over a note), fret numbers (e.g., 1, 4, 5, 7, 8, 9), and a final measure with a 7-fret barre. The music is written in a single melodic line on a treble clef staff.

Allegro moderato

9. 



Poco Allegro



Andantino

11.

The musical score is written on 11 staves. The key signature has two sharps (F# and C#), and the time signature is 3/8. The notation includes eighth and sixteenth notes, rests, and fingerings (1, 2, 3). Some measures have a '4' below the staff. The piece ends with a double bar line and a final chord.

Andante maestoso

12. A musical score for a piece titled 'Andante maestoso'. The score is written on ten staves of music. The key signature is three sharps (F#, C#, G#), and the time signature is 12/16. The music features a variety of note values, including eighth, sixteenth, and thirty-second notes, as well as rests. There are several measures with fingerings indicated by numbers 1, 2, 3, and 4. The score includes a repeat sign with first and second endings. The piece concludes with a double bar line.

Lento

13.

Musical score for exercise 13, Lento, in B-flat major, 3/4 time. The score consists of eight staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of two flats (B-flat major), and a 3/4 time signature. The music is a continuous melodic line with various intervals and rests. The eighth staff ends with a double bar line and a repeat sign.

Andantino

14.

Musical score for exercise 14, Andantino, in B-flat major, 9/16 time. The score consists of four staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of two flats (B-flat major), and a 9/16 time signature. The music is a continuous melodic line with various intervals and rests. The fourth staff ends with a double bar line and a repeat sign.



Larghetto



68 Allegretto

16.

This block contains the musical notation for measures 16 through 21. The music is written on a single staff in G major (one sharp) and 3/4 time. Measures 16 and 17 begin with a triplet of eighth notes. The melody is characterized by frequent eighth-note patterns and some sixteenth-note runs. Measure 21 concludes with a quarter rest followed by a fermata.

Movimento giusto

17.

This block contains the musical notation for measures 22 through 26. The music is written on a single staff in G major and 3/4 time. The tempo is marked 'Movimento giusto'. The melody continues with eighth-note patterns, featuring some chromatic descents and ascending lines. Measure 26 ends with a quarter rest and a fermata.



Allegro comodo



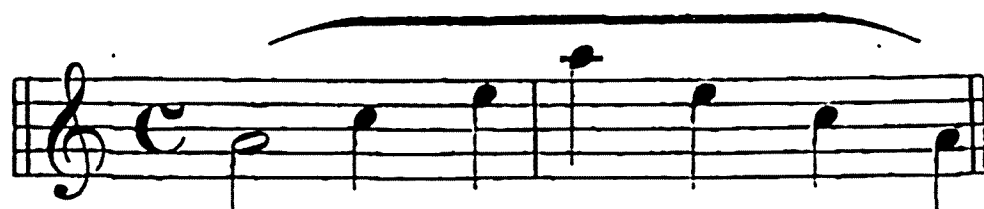
DEL COLORITO

Per ottenere l'espressione del piano al forte e viceversa del forte al piano, si avverta di stringere la penna sempre con più forza pel *crescendo* < ; e allentare le dita con assai delicatezza pel *diminuendo* > .

La cosa più bella del Mandolino è il saper esprimere il canto con dolcezza ed eleganza, imitando quelle sfumature che sa così bene adoperare un bravo cantante.

Mostra perciò la buona scuola il saper cominciare una frase attaccando il tremolo assai leggermente senza far sentire urto di penna, e terminarla pianissimo facendo, dirò così, sparire il suono a poco a poco. È necessario osservare però che nei *morendo* il tremolo va sempre perdendo di forza, ma conserva fino all'ultimo la sua velocità, ed anzi aggiungo, che più si fa il *pianissimo*, e tanto più il tremolo deve accelerarsi.

I segni di espressione che mettonsi sopra le note, sono :



La legatura sopra frasi intere per tremolare con eguaglianza tutte le note senza far avvertire passaggi di corde.



I punti con legatura per marcare semplicemente nota per nota.

< Per piccola sforzata dal piano al forte.

> Per piccola sforzata dal forte al piano.

^ Per sforzare assai le note.



Quando incontransi due o più note di egual suono, bisogna fare nel tremolo una piccola pausa, tanto per marcare la misura musicale: il dito della sinistra resta fermo sulla nota.

Per l'impiego del tremolo e dello staccato nelle diverse portate di tempo, l'allievo si farà guidare dal Maestro onde acquistarne la pratica. Per regola, si può fissare che: per gli *allegro* — *moderato* — *andantino mosso*, e simili, le crome sono staccate. Negli *adagio* — *largo* — *lento* ecc., crome o semicrome facendo parte del canto, vanno sempre tremolate.

I punti segnati sopra le note staccate servono a marcare semplicemente. I tre segni < > ^ sforzano in più o in meno, come ho già accennato.

Quando trovansi crome o semicrome puntate e dove il tempo non è molto mosso, come nei movimenti graziosi di *Garotte*, *Minuetti*, *Pavane* ecc., lo staccato si eseguirà sempre con pennata in giù, appunto perchè la pennata in giù produce il suono assai eguale e brillante.

Per ottenere gli effetti di *eco*, di *smorzando*, di *dolcissimo*, si eseguirà il tremolo portando la mano molto più in su del solito posto, quasi sulla tastiera.

Per i *crescendo*, *fff*, *tutta forza* ecc., la mano va più giù verso il ponticello senza però mai eccedere e strapazzar troppo le corde.



DES NUANCES.

Pour obtenir l'expression, c'est à dire du *piano* au *forte* et viceversa : on doit serrer avec force le plectrum pour le *crescendo*  ; et relâcher les doigts avec délicatesse pour le *diminuendo*  —

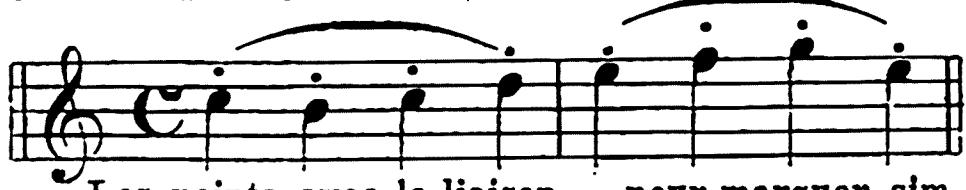
Ce qu'il y a de plus beau dans la mandoline, c'est de savoir exprimer le chant avec douceur et élégance, en imitant les nuances dont se sert si bien un grand chanteur.

Une bonne école démontre le savoir attaquer une phrase en commençant le tremolo si légèrement, de façon à ne pas entendre le choc du plectrum — et de la terminer bien doucement on faisant, pour ainsi dire, disparaître le son peu à peu. Il est nécessaire d'observer que dans les sons *mourants* (*morendo*....) le trémolo va toujours en perdant de force, mais il conserve jusqu'à la fin son degré de vélocité — et je dis encore : que plus on fait le *pianissimo* et plus le trémolo doit être accéléré.

Les marques d'expression que l'on met sur les notes sont :



La *liaison* ou *coulé* sur les phrases entières, pour faire le trémolo avec élégance sans que l'on s'aperçoive du passage de corde.



Les points avec la *liaison* — pour marquer simplement note par note.

< Pour marquer un léger effort du *piano* au *forte*.

> Pour marquer du *forte* au *piano*.

Λ Pour appuyer avec force sur les notes.

Lorsque on rencontre deux ou plusieurs notes d'un son égal :



il faut faire sur le trémolo une petite pause, pour marquer la mesure indiquée — le doigt de la main gauche reste arrêté sur la note.

Pour l'emploi du trémolo et du *staccato*, dans les diverses portées du temps, l'élève se laissera guider par le Maître pour en acquérir la pratique. On peut fixer pour règle que : pour les *Allegro* — *Moderato* — *Andantino mosso* et semblables ; les croches sont détachées. Dans les *Adagio* — *Largo* — *Lento* etc : croches ou doubles croches, faisant partie du chant, doivent toujours être faites avec le trémolo.

Les points marqués sur les notes détachées, servent simplement à marquer.

Les trois signes < > Λ forcent plus ou moins, comme j'ai déjà indiqué.

Quand l'on trouve des croches ou des double croches *staccato*, et où le temps n'est pas très accéléré, comme dans les mouvements gracieux de *Garottes*, *Ménuels*, *Paranes* etc : le *staccato* doit être exécuté avec le plectrum toujours en bas ; parce que le coup de plectrum en bas produit le son assez égal et brillant.

Pour obtenir les effets de *écho* (*eco*) — *smorzando* — *dolcissimo* — on doit exécuter le trémolo en portant la main bien plus haut que la place ordinaire, presque sur le clavier.

Pour les *crescendo* — *fif* — *tutta forza* etc : la main descend vers le chevalet, sans cependant jamais forcer ou abimer trop les cordes.

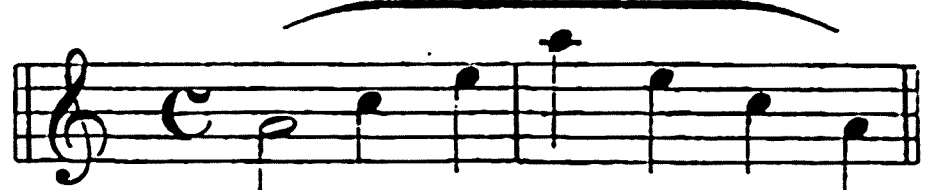
OF THE EXPRESSION.

For the expression from *piano* to *forte* and viceversa from *forte* to *piano* — gradually hold the plectrum tighter for the *crescendo*  ; and loosen the fingers very lightly for the *diminuendo*  —

The most beautiful thing for the mandoline is to be able to express the melody with sweetness and grace, imitating the inflections of voice that a clever singer uses.

A good teaching is shown when one knows how to play a phrase beginning the tremolo very lightly, without jerking the plectrum and finishing it very softly, making the sound die away. It is necessary to observe though that : in the *morendo*.... the tremolo loses its loud sound, but it maintains the velocity till the end — and also I add : that the lighter one plays the *pianissimo*, the quicker the tremolo must go.

The marks for the expression that are put on the notes are :



The slur on complete phrases, to tremolate all the notes equally without hearing passages of the strings.



The dots with the slur, to mark simply note by note.

< For rather loud from *piano* to *forte*.

> For rather loud from *forte* to *piano*.

Λ For playing the notes very loud.

When one finds two or more notes of the same sound :



it is necessary to play the tremolo with a little rest, so as to accent the time — the finger of the left hand remains still on the note.

For the use of the tremolo and *staccato* in the different movements of the time, the pupil must be helped by the teacher to obtain practise.

The general rule is : for the *Allegro* — *Moderato* — *Andantino mosso* etc : the quavers are *staccato*. In the *Adagio* — *Largo* — *Lento* — etc : the quavers and semiquavers, forming a part of the melody are always to be tremolate.

The dots marked on the *staccato* notes are used for simply accenting.

The 3 marks < > Λ accent more or less as I have already explained.

When one finds dotted quavers and semiquavers, and when the time is not very quick, as in pretty movements of *Garotte*, *Minuetti*, *Parane* etc : the *staccato* is always played with the plectrum downwards ; because the plectrum downwards renders the sound very equal and brilliant.

To obtain the effects of *écho* (*eco*) — *smorzando* — *dolcissimo*, the tremolo must be played by placing the hand much higher than the usual position, nearly on the key-board.

For the *crescendo* — *fif* — *tutta forza* etc : the hand must be placed lower down towards the trestle, without striking the strings excessively loud.

72 Des Nuances

Etudes de perfectionnement

Del Colorito

Studi di perfezionamento.

Marks for the expression

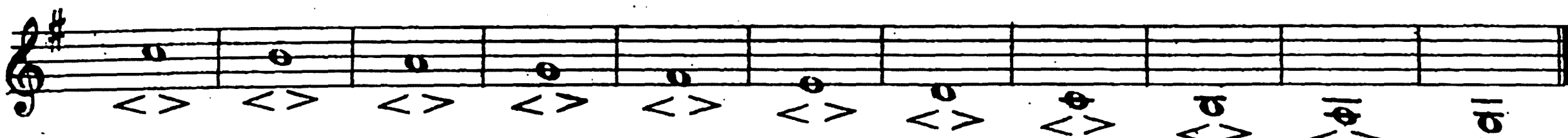
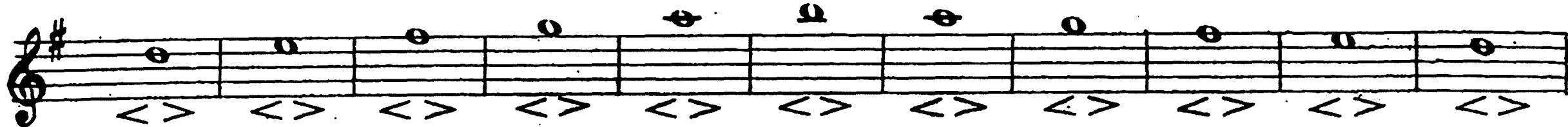
Perfecting studies. (op.127)

(Exercice de préparation pour les
Nuances — en imitant le vocalise.)

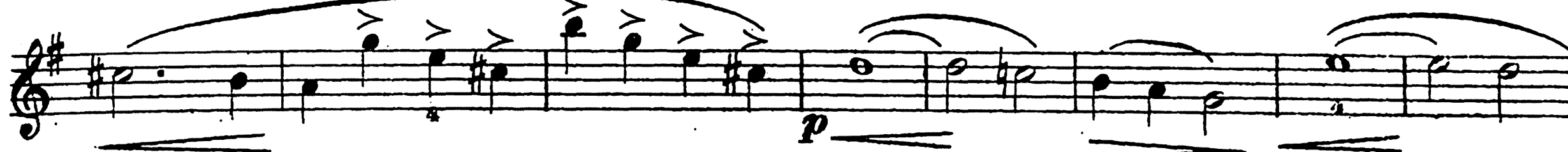
(Esercizio di preparazione al Co-
lorito — imitando il vocalizzo.)

(Preparatory exercise for the e-
xpression, imitating the vocal studies.)

Adagio



Andante sostenuto



Allegro Giusto

3. *p*

cres.....

f

rall.....

p

p *rall.....*

all..... *f*

(Les croches avec le trémo) (Le crome tremolate) (The quavers with the tremolo)

Moderato

4. *p*

p *f*

rall. *p*

dim..... *All. poco mosso* *mf*

p₂ 1 *1 1* *4*

dim..... *p*

cres..... *4* *0* *f* *4* *4* *4*

1º tempo - Moderato *all.....* *p*

cres.

f *p*

rall.....

echo — (sur le clavier) — *loco*
(à la place habituelle)

(*eco*) sulla tastiera — (*loco*) al
posto solito

eco (*echo* — on the key' board)
loco (at the usual place)

5. *ff* (*eco*) sulla tastiera *pp* *loco*

p *ff*

(*eco*) *pp* *loco* *p*

p *cres.*

Andante *dim.* *ff* (*eco*) *pp*

loco *ff* (*eco*) *pp* *loco*

f *p*

f *p*

cres. *f* *ff* (*eco*) *pp*

loco *ff*

loco *rall.* *dim.*

76 De la Syncope

Del Sincopato

Of the Syncopation

Dans la syncope il faut bien marquer les notes de moindre valeur, et pour acquérir la juste expression, suivre l'exemple du Maître.

Nel sincopato marcare bene le note di minor valore e per acquistare la giusta espressione seguire il valevole esempio del Maestro.

The syncopated notes of less value are to be well accented, and the Teacher's example must be followed to obtain a perfect execution.

Allegretto mosso

6. *f*

cres.....

dim.

lo stesso tempo

p

f *cres.....*

dim.

p

cres.....

rall.....

p a tempo

cres...

cres.....

calando.....

Figures différentes

Figurazioni diverse

Different notes of value

77

Allegro moderato

1. *f*

cres.....

dim.....

p

mf

cres.

cres.

all..... a tempo

f

p

Exercice de modulation

Esercizio di modulazione

Modulating exercise

Andantino (Sol magg. G)

8. *p*

(Do magg. C)

(La min. A)

(Mi min. E)

(Re magg. D)

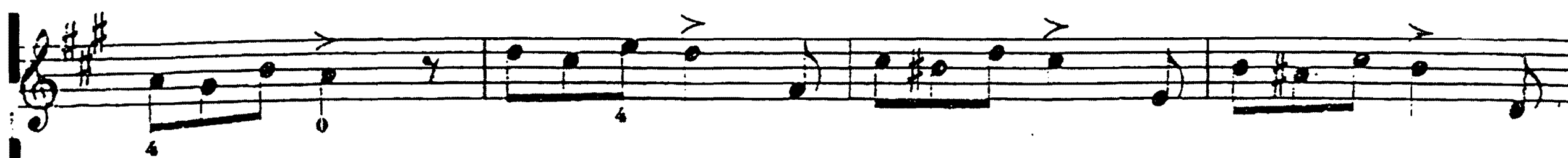
(Si min. B)

(Fa# min. F#)

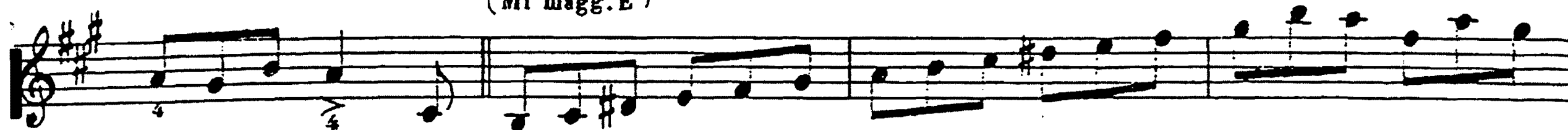
Moderato

p

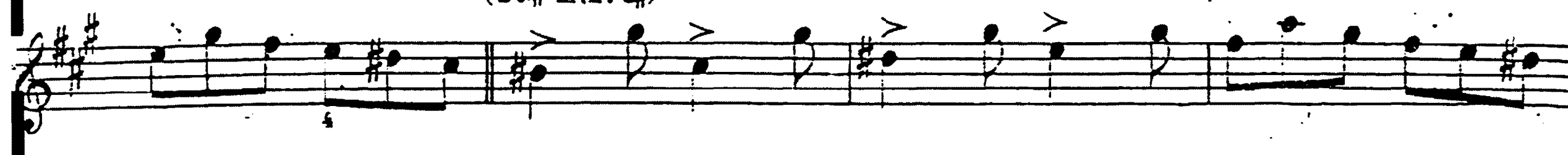
(La magg. A)



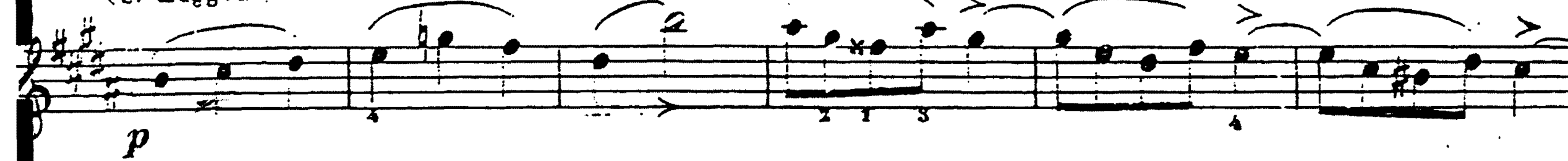
(Mi magg. E)



(Do# min. C#)

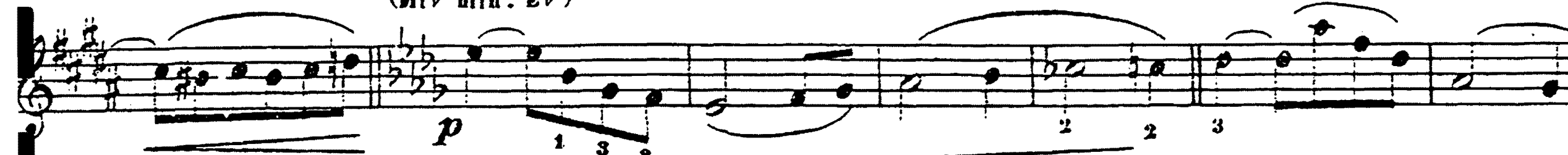
*Lento* (Sol# min. G#)

(Si magg. B)



(Mi b min. E b)

(Re b magg. D b)



(Si b min. B b)



Poco Allegro (La b magg. Ab)

(Fa min. F) (Do min. C) dim.....

(Mib magg. Eb) (Sib magg. Bb) (Sol min. G) (Re min. D.)

Andantino (Fa magg. F) rall.... *al tempo* (Sol magg. G.)

Avant de passer à l'étude de la Seconde Partie, je trouve nécessaire ici l'exercice des Duos à la 1.^e Position (1.^{er} degré): ils serviront toujours davantage au perfectionnement et à l'agrément.

FIN DE LA 1.^{re} PARTIE.

Prima di passare alla Seconda Parte, trovo opportuno qui lo studio dei Duetti alla 1.^a Posizione (1.^o grado): essi serviranno sempre più di perfezionamento e diletto.

FINE DELLA 1.^a PARTE.

Before beginning the Second Part, I advise the study of Duets in the 1.st Position (1.st degree): they will be still more instructive and amusing

END OF THE 1.st PART.

